

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

***Il vostro parlare sia sì sì, no no,
il resto viene dal maligno (Mt 5,37)***

Standard assistenziali e quote sanitarie nelle residenze protette per anziani non autosufficienti

Come interpretare la nota del 1 ottobre 2013 dell'Area Vasta 2?

Nella nota sopra richiamata avente ad oggetto "Residenze protette per anziani", si afferma, tra l'altro: *"Relativamente alla richiesta di precisare gli standard assistenziali che debbono essere garantiti dalla residenza protetta si deve confermare quanto precedentemente comunicato in merito alla prosecuzione dei rapporti contrattuali per la disciplina delle prestazioni stesse, già conclusi tra l'ASUR e le varie residenzialità fino al 31.12.2012. Si evidenzia infatti, che lo schema di convenzione quadro recepito ed approvato con DGRM 1729/2010 prevedeva la data del 31.12.2012 come termine ultimo di efficacia della convenzione, con la riserva che si sarebbe in seguito provveduto con specifici e separati atti al completamento del processo di riallineamento delle rette e degli standard assistenziali programmato per l'anno 2013. Pertanto, fino a nuove disposizioni regionali/aziendali che dovessero eventualmente intervenire in merito e che potrebbero indurre ad una nuova formulazione delle disposizioni già note, ci si atterrà a quanto disciplinato negli accordi sottoscritti"*.

Interpretazioni

Se non si può pretendere che le istituzioni si attengano al precetto evangelico (anche se in genere i nostri governanti si mostrano alquanto devoti), *"il vostro parlare sia: sì, sì, no, no"*; perché *"il di più viene dal Maligno"*; sarebbe al contempo auspicabile l'utilizzo di un linguaggio accessibile, tale da non richiedere consulenze interpretative.

Se, però vogliamo abbandonare gli intollerabili giri di parole e cercare di capire cosa si cela dietro la risposta, essa dal mio punto di vista è chiara se non nella formulazione, negli esiti: Alle strutture che chiedono a quali standard devono attenersi (richiesta peraltro eufemistica se la gran parte delle stesse ha sempre affermato e dichiarato che già fornivano 100 minuti) e dunque quale rimborso devono ricevere (ritenendo che dal primo gennaio 2013 hanno diritto al 50% del costo di 100 minuti di assistenza), l'ASUR risponde (art. 23) che la convenzione è scaduta nel 2012 e che per gli anni successivi si procederà con atti separati. Dunque: fino a nuove disposizioni vale quanto previsto nel 2012: minutaggio complessivo 88, quota sanitaria 29,11 euro.

Se la nota non è così interpretabile questo parlare criptico che senso avrebbe? Non può sfuggire che il solo riferimento al minutaggio è funzionale a non specificare l'entità della quota sanitaria, che è il vero oggetto del contendere. Ricordando a tutti gli attori che, tranne rarissime eccezioni, l'eccedenza dello standard assicurato rispetto a quello finanziato è stato sempre pagato da utenti e familiari. Per questo con ogni probabilità si dice per "non dire o per far capire", ma anche per poter sempre affermare che "l'avevamo scritto".

Se dunque è così come interpreto:

- a) perché l'interpretazione ASUR della norma non è stata data ad inizio anno?
- b) perché fino ad ora tutta la vicenda è stata caratterizzata da un inspiegabile silenzio formale (perché, invece, informalmente come sempre accade, piace molto conversare e nessuno ha mai posto il problema normativa ma solo quello economico)?
- c) che valore hanno gli articoli 15 e 14 della dgr 1729?
- d) non era dunque vero che per i soli (pochi) posti convenzionati si sarebbe andati a regime nel 2013?

Se così fosse dopo il danno (di non aver riscosso) anche la beffa (di non averne diritto). E' da sperare che chi ha firmato i contratti si adoperi per farli rispettare.

Se invece non è così è tempo di abbandonare indecifrabili e insopportabili formulazioni

Ma c'è un ultimo aspetto che riguarda gli **utenti**. Per loro da quando è iniziato il percorso di riallineamento (ma a dire il vero da molto prima) le norme hanno avuto sempre un valore relativo. O meglio si sono dovuti adattare al valore relativo che gli altri hanno dato: a) Regione, b) ASUR, c) la maggioranza delle strutture.

Si sono visti in questi anni assoggettare attraverso anche i più fantasiosi sistemi, oneri previsti da nessuna norma. Se dunque per l'ASUR a valere è la durata del rapporto contrattuale, per gli utenti vale invece il contenuto della delibera 1729 a prescindere dalla durata della convenzione. E la norma dice che se già la struttura eroga 100 minuti, come la maggior parte affermano, nel 2013, la quota dovrà diminuire di 3,89 euro rispetto al 2012. Se l'Asur, con il conforto regionale, si rifiuta di pagare l'onere, così come previsto nella citata delibera a partire dal 1 gennaio 2013, le strutture agiscono per via legale come spesso fanno con gli utenti quando non rispettano i contratti pattuiti (su molti dei quali peraltro ci sarebbe tanto da discutere, ma questo è un altro discorso).

Per fare memoria

[Marche. Quanto si paga nelle residenze protette per anziani?](#)

[Marche. Interrogazione su anziani non autosufficienti. Le imprecise risposte regionali](#)

[Marche. Residenze protette anziani e adeguamento quote sanitarie 2013](#)

[Marche. Residenze protette anziani. Oltre il 25% paga più del dovuto](#)

[Marche. Problematiche Residenze protette anziani](#)

[Regione e ASUR Marche fanno cassa con gli anziani non autosufficienti](#)

[Rette e tariffe delle RP anziani. L'ASP Grimani Buttari risponde al Difensore Civico](#)

[I dati negati delle residenze protette per anziani nelle Marche](#)

6 ottobre 2013

Marche. La Campagna, Trasparenza e diritti,

<http://leamarche.blogspot.it/> - <http://www.facebook.com/CampagnatrasparenzaEDiritti>

L'appello da cui è partita la Campagna, <http://www.grusol.it/apriInformazioni.asp?id=2892>

Come cambiano i servizi sociosanitari nelle Marche? (Corso di formazione, Moie di Maiolati Sp., 15 – 22 ottobre 2013)

Fatti un regalo, sostieni il Gruppo Solidarietà

Sostenerci significa aiutare a vivere una organizzazione di volontariato che lavora da oltre un trentennio per fare in modo che non venga meno l'attenzione nei confronti delle persone più in difficoltà. Non ti diamo nulla in cambio, se non l'impegno a continuare, nonostante tempi tanto difficili, nel nostro lavoro che si propone di coniugare - tenacemente - solidarietà e giustizia.

Puoi farlo in diversi modi, utilizzando

- **Conto corrente postale** 10878601 intestato: Gruppo Solidarietà, Via Calcinaro, 60031 Castelplanio (AN),
- **Bonifico bancario:** Banca Popolare di Ancona, filiale di Moie di Maiolati: IT50 C053 0837 3900 0000 0000 581.
Intestato a Gruppo Solidarietà

Per sostenere inoltre le nostre attività puoi anche acquistando alcune "nostre produzioni":

-
- ↳ **l'abbonamento alla nostra rivista "Appunti sulle politiche sociali"** - www.grusol.it/appunti.asp
 - ↳ **l'acquisto delle nostre pubblicazioni** - www.grusol.it/pubblica.asp
 - ↳ **5 per mille** www.grusol.it/informazioni/5X1000.asp
-